

Le prime simulazioni sull'assegno unico

Istat ha simulato l'impatto di un assegno unico, ipotizzando un contributo così strutturato

IPOTESI DI SIMULAZIONE



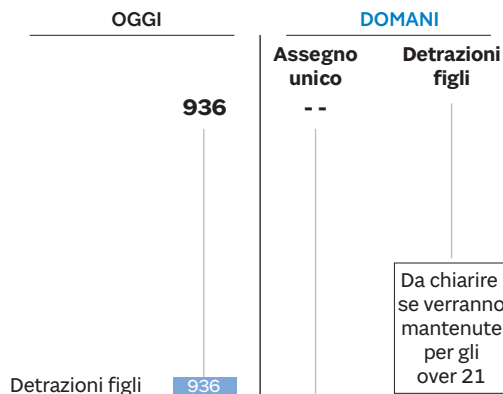
Per ogni altro figlio minore oltre al secondo, l'importo dell'assegno è maggiorato del 20%, mentre per ogni figlio a carico dai 18 ai 21 anni il beneficio è ridotto della metà

CHI RISCHIA DI PERDERCI - GLI ESEMPI

I contributi attualmente percepiti (OGGI) e quelli minimi necessari con l'assegno unico per non rimetterci (DOMANI), caso per caso. In euro all'anno

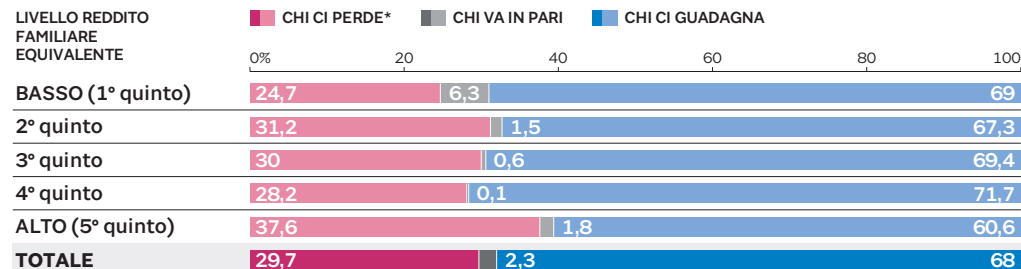
Figlio unico 23 anni a carico
 Famiglia monoreddito (padre lavoratore dipendente)
 Reddito familiare imponibile = 20.000 €

ISEE < 13.000 €

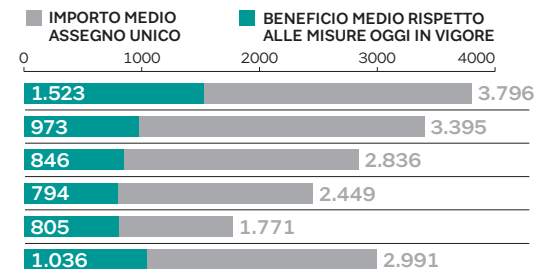


IL CONFRONTO CON LE MISURE IN VIGORE

Chi ci guadagna e chi no rispetto alle misure attuali (% di famiglie sul totale) e l'importo medio (in euro) attribuito ai nuclei in base al reddito familiare

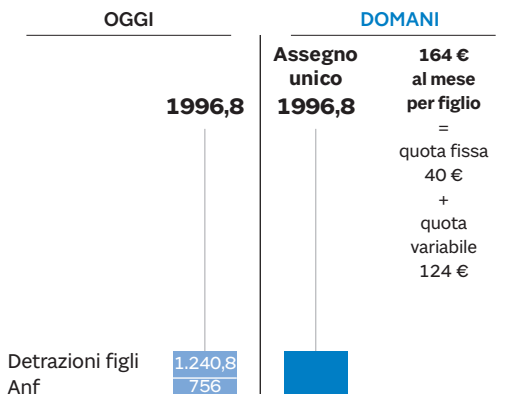


* Per queste famiglie il saldo tra l'introduzione della nuova misura e l'abolizione delle preesistenti già citate risulterebbe negativo, salvo l'introduzione di una clausola di salvaguardia non prevista nell'ipotesi qui illustrata. Fonte: Istat



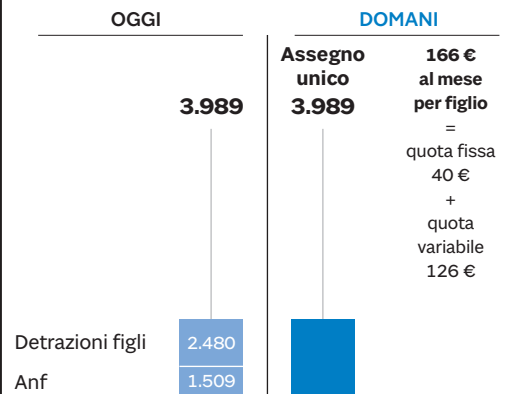
Figlio unico minorenni, patrimonio mobiliare elevato
 Famiglia monoreddito (padre lavoratore dipendente), abitazione principale di proprietà, patrimonio mobiliare 30.000 €, in eredità una casa e 80.000 €. Reddito familiare imponibile = 20.000 €

ISEE > 20.000 €



Coppia convivente con 2 figli minorenni
 Casa di proprietà e patrimonio immobiliare di 30.000 €
 Reddito familiare imponibile = 62.000 € (ma a chiedere gli Anf è solo la madre con reddito da lavoro dipendente pari a 18.000 €)

ISEE > 32.000 €



Famiglia numerosa con 5 figli minorenni, l'ultimo appena nato, madre casalinga
 Due case di proprietà, patrimonio mobiliare > 80.000 €
 Reddito familiare imponibile = 28.000 €

ISEE > 15.000 €

